

Lavoro sindacato

FISCO

Super-valigette contro l'evasione Dal 26 agosto controlli «intelligenti»

ROMA Valigette informatiche per la lotta all'evasione: dal prossimo 26 agosto i funzionari addetti alle verifiche potranno infatti contare sulle prime 1000 valigette contenenti l'applicazione del sistema di ausilio alle verifiche. È quanto sottolinea una circolare del direttore generale delle entrate Massimo Romano che detta i criteri da seguire per migliorare i risultati dell'attività di accertamento. Al fine di «assicurare una maggiore speditezza all'azione di controllo» la circolare consiglia di riferire le verifiche al periodo d'imposta '97 e a quello in corso. Si ricorda poi in caso di esito positivo della verifica di attivare immediatamente la procedura per l'accertamento con adesione. La direttiva inoltre sottolinea la necessità di razionalizzare

l'attività di ricerca preliminare delle informazioni presso le banche-dati ed enti esterni all'amministrazione finanziaria per selezionare i soggetti da sottoporre a verifica. A tal fine agli uffici viene consigliato sia di assumere contributi dalle strutture di «intelligenza» delle direzioni regionali, ma anche di costituire appositi «gruppi di intervento» da utilizzare per attività di supporto ai verificatori. Insomma gli uffici dovranno sempre meno operare alla cieca e recarsi dal contribuente da verificare già con una serie di elementi utili per l'accertamento: «le potenzialità del sistema informatico-sottolinea la circolare-dovranno pienamente essere utilizzate per l'individuazione dei soggetti da sottoporre a controllo».

CONTRATTI

Scuola, accordo raggiunto su integrativo per zone a rischio

■ A partire dal prossimo 1 settembre incentivi agli insegnanti degli istituti situati in aree a rischio, 5 milioni annui per i Capi d'Istituto, 4,5 per i docenti, 2,5 per il direttore dei servizi generali e gli amministrativi, 1,2 per il personale ATA e l'obbligo di firmare un'accettazione di almeno tre anni per chi dice sì all'incarico: questa, una delle novità del contratto integrativo per la scuola firmato con l'accordo fra sindacati e ministero della Pubblica Istruzione. Complessivamente saranno a disposizione 93 miliardi per l'anno scolastico 1999-2000 per le scuole, in prevalenza dell'obbligo

(circa 200) situate in aree ad alto rischio di criminalità e devianza sociale che presenteranno progetti mirati alla crescita, la scolarizzazione, la socializzazione e il successo scolastico. Prevista una maggioranza di 6 milioni lorde annui ad almeno 150 mila docenti con un contratto a tempo determinato ed almeno 10 anni di insegnamento. Il collegio dei docenti da settembre individuerà 3-4 insegnanti che in scuola dovranno coordinare attività di rapporti con il mondo del lavoro: con gli studenti; attività di promozione professionali. Infine 3 milioni annui d'incentivo per tali incarichi e il ruolo di vice-preside.

LAVORO

Pubblico impiego, firma all'Aran su Tfr e previdenza integrativa

■ È stato firmato ieri all'Aran il contratto generale che consente l'introduzione del Tfr e della previdenza complementare in tutti i comparti del pubblico impiego. «È in corso di realizzazione - precisa Gian Paolo Patta, segretario confederale Cgil - un'intesa per raggruppare i lavoratori pubblici in tre grandi fondi: uno per la scuola, un secondo per gli enti locali, sanità, ricerca ed università, ed un terzo per ministeri, parastato ed aziende di stato». Sempre secondo Patta, un gruppo di lavoro tecnico definirà nelle prossime settimane prototipi di statuto dei fondi comple-

mentari. Il sindacato si impegna sin d'ora - precisa il segretario confederale - a favorire l'adesione dei lavoratori ai fondi e a fissare negli accordi la relativa quota di adesione. Ma, la Cgil chiede che il governo faccia altrettanto. «Se il ministro Amato e il presidente del consiglio intendono promuovere i fondi pensione, - aggiunge Patta - debbono chiarire le quote di pertinenza dei datori di lavoro pubblici. Altrimenti i fondi non potranno essere costituiti. Anche per questo - conclude il segretario confederale cgil - il governo dovrà chiarire quanto intende mettere a disposizione per i rinnovi contrattuali pubblici.

La Rai diventa una holding Vita: «Posto un tetto alla pubblicità». Riserve di Zaccaria

ANTONELLA MARRONE

ROMA Venti articoli e il nuovo testo del DDL 1138 presentato ieri dal governo alla Commissione Lavori pubblici del senato ha già suscitato reazioni contrastanti. Grande soddisfazione tra maggioranza e governo, irritazione e fastidio tra i banchi di Forza Italia e del Polo tutto, già provato dal disegno di legge sulla «par condicio» che, sempre ieri, ha visto la luce. Cuore di questo nuovo maxi-emendamento (ne fu depositato uno, senza seguito, nel febbraio 1998) che sostanzialmente ricalca il testo presentato, tre anni fa, dall'allora ministro Antonio Maccanico, è la

parte che riguarda il riassetto della Rai. L'azienda di Stato diventerà una holding e dovrà mantenere il controllo su tutte le società costituite. È prevista l'istituzione di una fondazione che subentrerà all'Iri e che controlli la holding con un consiglio di amministrazione di cinque componenti nominati dai presidenti di Camera e Senato (per sette anni) e che sarà titolare della maggioranza del capitale. La medesima società dovrà garantire la trasparenza circa l'utilizzo delle risorse (le attività finanziate dal canone e quelle finanziate dal mercato) attraverso opportune forme di distinzione organizzativa contabile o societaria. Una strada che la Rai ha già intrapreso negli ultimi

LE REAZIONI DEL POLO «Decisioni che ledono in maniera punitiva gli interessi di Mediaset»

mesi. «La presentazione di questo maxi-emendamento - ha dichiarato il sottosegretario alle Comunicazioni, Vincenzo Vita - è un atto importante anche per l'unità di intenti che si è registrata tra governo e maggioranza. Mi è anche sembrato di cogliere un interesse nuovo da parte di Rifondazione comunista a dialogare. Ho colto anche una volontà di entrare nel dibattito in modo non pregiudiziale da parte

della Lega Nord». Altro punto importante è quello che riguarda gli affollamenti pubblicitari. L'articolo 14. La Rai potrà raggiungere il 5,5% di affollamento giornaliero, cumulabile sulle prime due reti, visto che la terza è destinata a rimanere senza spot, e il 12% orario. Inoltre viene tolto il divieto di fare televendite per tv private nazionali. «La linea che ci ha ispirato - prosegue Vita - è quella di contenere la pubblicità delle tv generaliste. In Italia ce n'è proprio troppa: il 60% del mercato pubblicitario. Non solo. La quantità degli spot è la più alta tra i paesi europei». Un'annosa polemica con Mediaset riguarda la telepromozioni. «Noi riteniamo che siano pub-

blicità a tutti gli effetti e che quindi vadano calcolate negli indici di affollamento. È venuto il momento di bonificare questo settore, il più ibrido dell'universo pubblicitario che a volte dà luogo a sovrapposizioni improprie tra pubblicità e programmi». Perplesso il commento del presidente della Rai, Zaccaria: «Non vogliamo continuare a vincere sugli ascolti e perdere sulle risorse. Non siamo abituati a piangere come fa Mediaset, ma per senso di responsabilità, come amministratori di una società che è patrimonio del paese dobbiamo richiamare l'attenzione sulla stabilità finanziaria della Rai a fronte di possibili decisioni, come quelle derivanti dal ddl 1138, che



Rino La Rocca

tra l'altro si aggiungerebbero a tagli già avvenuti e ai nuovi oneri fissati per legge». Massimo Baldini capogruppo di Forza Italia in commissione Lavori Pubblici, sostiene che il testo è da un lato «punitivo verso Mediaset» a causa delle norme sugli affollamenti pubblicitari e «non risolve in maniera adeguata il problema della Rai».

Confalonieri, presidente di Mediaset, si è dichiarato soddisfatto per le concessioni, ma nota che sul ddl 1138 «c'è stata sudditanza nei confronti della Rai». «Si pone fine - conclude Vita - ad un "pasticcio italiano". Poi, visto che hanno protestato sia Rai che Mediaset, vuol dire che abbiamo colto nel segno».

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes entries for A MARCIA, ACEA, ACO NICOLAY, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes entries for CALTAGIR RNC, CALTAGIRONE, CAMFIN, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes entries for FINMECC W, FINMECCANCA, FINREX, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes entries for MEDIOBANCA W, MEDIOBANCA, MEDIOBANCA W, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes entries for RICCHETTI W, RICH GINORI, MERLONI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes entries for UNICREDIT, UNICREDIT R, UNICREDIT M, etc.

